

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE  
ANNO 18° n.778 Domenica 06 marzo 2016  
IV domenica di Quaresima

"SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE".

dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile



## Dal Vangelo secondo Luca

(15,1-3.11-32)

### A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, 'si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei <sup>2</sup>e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». <sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola: <sup>11</sup>«Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

<sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vi-

de, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". <sup>31</sup>Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



Commosso, gli corse incontro

ANNO DELLA  
MISERICORDIA  
2015-2016



**Caritas**  
Diocesi  
di Volterra



**QUARTA settimana  
di QUARESIMA**

**La sofferenza**

**Visitare  
gli  
infermi**

## La Riflessione

«Se sapesse quanto è duro non aspettare mai nessuno e non essere attesi mai da nessuno!» diceva al suo parroco una persona sola, quasi immobilizzata a letto.

Sono molte le persone anziane, malandate in salute, che dal tardo autunno alla primavera non escono di casa: per loro vedere qualcuno, parlare con qualcuno significa vivere.

Sono questi soprattutto i malati che hanno bisogno di qualcuno che vada a trovarli. Ci sono dei parroci che la domenica pomeriggio, insieme con i membri della Caritas parrocchiale, sistematicamente vanno in ospedale a visitare i malati della loro parrocchia. Naturalmente tanto più gradite sono le visite quanto più stretti sono i rapporti di parentela o di amicizia.

Però anche nel fare il bene occorre discrezione: soprattutto visite brevi. Ci sono famiglie totalmente bloccate e sacrificate dall'assistenza a un anziano non autosufficiente: avrebbero bisogno di una breve vacanza.

Ci sono anziani non autosufficienti in casa di riposo che non mangiano, perché non c'è chi li imbocchi. Ci sono le lunghe e dolorose attese della morte di chi è segnato da un male inguaribile: quelli che con una brutta parola oggi si chiamano «malati terminali». Questi sono i malati da assistere.

*(Mons. Nervo  
Le pratiche della carità.  
Attualità delle opere  
di misericordia)*

# La parola del Papa

L'unzione degli infermi, ha spiegato, è un po' il sacramento del buon samaritano, che lava le ferite con olio e vino. Il buon samaritano, ha commentato il Papa nell'udienza generale, "si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino, l'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto ogni anno dal vescovo nella messa risoriale del giovedì santo, il vino invece è segno dell'amore e della grazia di Cristo" "che si esprimono nella grazia sacramentale della chiesa". "La persona offerente - ha osservato papa Francesco ricordando la vicenda del buon samaritano - viene affidata a un albergatore, affinché possa prendersi cura di lui, senza adare a spese". "Chi è?" questa persona, ha chiesto, siamo noi, a cui ogni giorno il Signore affida coloro che sono afflitti nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro amore". Nella lettera di Giacomo, ha ricordato il Pontefice, si esplicita "questo mandato". "La preghiera fatta con fede - ha aggiunto - salverà il malato, il Signore lo salverà e se ha commesso peccati gli saranno perdonati, si tratta di una prassi - ha detto a proposito della unzione degli infermi - che era in atto già ai tempi degli apostoli, per avere la stessa predilezione per i malati e i sofferenti che aveva Cristo".

Non dobbiamo scendere nella ricerca ossessiva del miracolo e nella presunzione di ottenere sempre la guarigione, - ha aggiunto papa Francesco - ma è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato, all'anziano, perché ogni persona di più di 65 anni può ricevere questo sacramento". Nella unzione degli infermi, ha argomentato papa Bergoglio, "è Gesù che si avvicina: il sacerdote arriva per aiutare l'anziano, per questo è importante la visita, chiamarlo, che dia l'unzione, perché è Gesù che arriva per dargli speranza, aiutarlo, e anche perdonargli i peccati, e questo - ha osservato papa Francesco - è bellissimo. Non pensate che questo è un tabù, perché sempre è bello sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli". "Ma il conforto più grande - ha osservato il Pontefice - è lo stesso signore Gesù che ci prende per mano, ci carezza, e si ricorda che ormai gli apparteniamo e nulla, neppure il male e la morte potrà mai separarci da lui".

Papa Bergoglio ha concluso la catechesi esortando a "questa abitudine di chiamare il sacerdote, perché questi malati, non di influenza, - ha detto - non di tre, quattro giorni, i malati veri e gli anziani, perché venga e gli dia questa forza, facciamolo, grazie".

(Dall'Udienza di Papa Francesco,

COME VIVERE  
QUEST'OPERA DI MISERICORDIA?

*Pregare per le famiglie che hanno  
un familiare malato;  
adottare una di queste famiglie  
con gesti e segni di affetto  
e vicinanza*

## Un segno nella Diocesi

*Durante l'estate 2015 e 2016, presso la casa per ferie s. Maria Goretti (Cecina Marina) viene realizzato un progetto da parte della casa diocesana e dell'oda per i malati di alzheimer. Il progetto, in collaborazione con la casa Maffi e l'AIMA con supporti specialistici mira a dare la possibilità di passare un periodo di ferie a famiglie al cui interno c'è un malato.*



# Comunicazioni e notizie

## Catechismo della famiglia

Incontro del gruppo di  
elementare: *mercoledì* 9 mar  
ore 21,15-22,30

Martedì

8

Marzo

GIORNATA MONDIALE  
DELLA DONNA

Benedizione delle  
famiglie 2016

Lunedì, martedì,  
mercoledì, giovedì  
dalle 18 alle 19,30  
v. S. Stefano

## RICORDANDO.....

Sabato 05, ore 17,00, nella parr.le: def. MARISA Bruchi ( Miseric.)

Domenica 06, ore 10, a V. Serena: def. ANGELA Carlucci ( Mis-  
ore 11.30, nella parr.le: per il POPOLO

Lunedì 07, ore 17,00, nella parr.le: def. TERESA Bruschi  
def. G. PAOLO Galigani

Martedì 08 marzo, ore 17,15, a V. Serena: deff. DINO e DINA  
Posarelli e deff. Gasparrini

Mercoledì 09, ore 17,00, nella parr.le: fam. ARMIDA Calvani

Giovedì 10, ore 17,00, a Villa Serena: deff. GUIDO e GIUSEPPA  
Rossetti

Venerdì 11, ore 17,00, nella parr.le: deff. GIULIO Ceccarelli  
e LEOPOLDINA Bigazzi

Sabato 12, ore 17,00, nella parr.le: def. AVERARDO Conforti

Domenica 13, ore 10, a V. Serena: def. BIANCA Giannini ved. Vanni  
( Misericordia)

ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO

## CONDOGLIANZE

E' venuta a mancare la nostra  
compaesana VIOLA Maccari.  
La ricordiamo nella pace di  
Dio, nel suo riposo, pregando  
per tutti noi.

Catechisti parrocchiali

Riunione in settimana: incontro  
mensile con particolare  
attenzione alla Settimana Santa.

Commissione Affari economici

Nel prossimo numero,  
informazioni sulla riunione del  
3 marzo.

*Nel deserto parlerò  
al tuo cuore* (Os 2, 16)

RITIRO di QUARESIMA  
Adulti di Azione Cattolica  
Montaione - Chiesa di S. Antonio  
13 Marzo 2016

Programma:

Ore 10:00 Arrivi

Ore 10:30 Celebrazione delle Lodi Mattutine  
Meditazione guidata da Don Maurizio Volpi  
Condivisione e possibilità di confessioni

Ore 12:00 S. Messa

Ore 13:00 Pranzo

Ore 14:30 Adorazione

Iscrizioni entro Lunedì 7 Marzo

Rossi Marina	320.6808190
Montagnani Bruna	349.3121698
Galigani Grazia	0571.69137

*"Invece di maledire il buio,  
è meglio accendere una candela" (Lao-tsu)*